Newsletter
F.IM.A.A. Italia
Commodities

Newsletter FIMAA Commodities n. 92 | 18 giugno 2025

Newsletter periodica online pubblicata con il supporto dell'Ufficio studi FIMAA Italia su notizie, analisi di settore, mercati, e punti di vista dei mediatori merceologici - prossimo numero 16 luglio 2025

Iscriviti alla newsletter

L'EDITORIALE
di Viviana Bardella *
La nostra Newsletter in pausa nei mesi estivi- Ma il 16 luglio ci saremo!

Con questa newsletter la Consulta dei Merceologici FIMAA saluta gli affezionati lettori e si prende una pausa; in questi mesi abbiamo seguito scrupolosamente i nostri rispettivi mercati ed abbiamo cercato di fornirvi informazioni più dettagliate e nel contempo più chiare possibili affinché anche i "non addetti ai lavori" potessero capire le dinamiche e le variabili che condizionano le nostre attività di mediazione, su mercati non sempre facili e non sempre prevedibili.

Sono stati mesi complicati, contraddistinti purtroppo da tante, troppe guerre che, oltre a sconvolgere drammaticamente la vita di intere popolazioni, hanno determinato cambi di rotte e di mercati delle nostre merci (vedi anche sotto, nella rubrica "Se ve li siete persi"). E le prospettive non sono rosee.

Continueremo ad informarvi dopo l'estate, con la speranza, come sempre, di potervi infondere uno spiraglio di ottimismo per un futuro un un po' più sereno.

Tuttavia, non vi abbandoneremo del tutto: usciremo con un numero speciale il prossimo 16 luglio per raccontarvi nel dettaglio la nostra Assemblea del 5 luglio durante la quale si terranno le elezioni per il rinnovo quinquennale dei vertici FIMAA.

Buona estate dunque. E non perdiamoci di vista!!

* Coordinatrice della Consulta mediatori merceologici di FIMAA Italia

CHI È UN MEDIATORE MERCEOLOGICO E COME OPERA NEL MERCATO

Guarda i video

VUOI DIVENTARE UN MEDIATORE MERCEOLOGICO?

Puoi rivolgerti a FIMAA per avere indicazioni sui corsi e sugli esami, ti daremo tutte le informazioni di cui hai bisogno.

Se vuoi diventare un mediatore merceologico scrivi a merceologici@fimaa.it

MONDO

La nuova guerra spinge il prezzo del petrolio. Scenari cambiati

Il conflitto Iran-Israele peggiora lo scenario geopolitico già poco controllabile dopo l'incursione russa in Ucraina e dopo l'intervento massiccio israeliano su militari e civili palestinesi a Gaza. Libano e ribelli dello Yemen sono dei capitoli collegati. Oltre al bilancio delle vittime e delle distruzioni, si chiudono gli spiragli di mediazione e l'intera area mediterranea ne è coinvolta con riduzione dei movimenti di persone e merci. E' a rischio il passaggio delle navi nello stretto di Hormuz.

Diventa più difficile fare previsioni sul prezzo del petrolio. Nei primi giorni del nuovo conflitto è aumentato dell'8-10% e i grandi centri studi stanno cambiando le indicazioni di prezzo per i prossimi mesi.

Se aumenta il petrolio aumenta il costo delle merci, l'inflazione rialza la testa e le banche centrali mantengono alti i tassi di interesse alti.

Goldman Sachs ha aggiornato le sue previsioni sui prezzi del petrolio includendo un premio di rischio geopolitico più elevato a seguito dell'attacco di Israele all'Iran, mantenendo tuttavia la sua visione secondo cui l'offerta di petrolio in Medio Oriente non subirà interruzioni.

EUROPA

Pericolo siccità. La Ue misura il cattivo uso dell'acqua

Si chiama "Strategia per la resilienza Idrica" il nuovo studio della Commissione europea. Bruxelles ha dedicato alla gestione e al buon utilizzo dell'acqua un importante rapporto di comparazione confermando che la penuria d'acqua non è solo un problema del Sud Europa.

L'argomento è delicato perché deve fissare le priorità di utilizzo. **Circa il 40% della popolazione Ue già vive nei mesi estivi una carenza del bene più prezioso**, soffrono le famiglie, l'agricoltura e le attività economiche in genere. Il cambiamento climatico mondiale accentua il rischio di rimanere senz'acqua. Con un elemento di ulteriore pericolo, diminuirà l'acqua dolce a disposizione e quella esistente peggiorerà per gli effetti degli inquinanti su flussi molto minori. Meno acqua e di minore qualità. L'Italia è fra i Paesi maggiormente sotto osservazione. Per alcuni tipi di utilizzo dovrebbero entrare presto in funzione tre dissalatori in Sicilia.

ITALIA

La scadenza elettorale interna di FIMAA

Sabato 5 luglio 2025, presso la sede di piazza G.G. Belli n. 2 a Roma, si terrà l'Assemblea Elettiva per il rinnovo delle cariche associative di FIMAA Italia.

Nel corso dei lavori, i Presidenti territoriali saranno chiamati ad eleggere il nuovo Presidente nazionale, i 30 membri del Consiglio, il Collegio dei Probiviri (composto da 5 membri effettivi e 2 supplenti) e il Collegio dei Revisori dei Conti (3 effettivi e 2 supplenti). Successivamente, il nuovo Consiglio designerà i 14 componenti della Giunta.

L'assemblea rappresenta un momento fondamentale per la vita dell'associazione, e la partecipazione attiva dei Presidenti territoriali sarà determinante per assicurare rappresentanza e continuità all'azione associativa.

A tutti i partecipanti va il nostro augurio di buon lavoro.

Per la frutta estiva, domanda e offerta non sempre in equilibrio

di Ervin Mosca *

Dopo una primavera meteorologicamente bizzosa, con gelate e piogge persistenti, che hanno messo a dura prova le delicate colture frutticole in tutto il Paese e anche in vari areali europei ed extra UE, è repentinamente esplosa l'estate in coincidenza del ponte di inizio giugno. Il trend dei consumi ha virato decisamente verso le produzioni tipiche dell'estate con una domanda sostenuta, ma disponibilità non sufficienti a coprire il fabbisogno dei mercati. Il risultato è stato una fiammata dei prezzi che è assurta anche alle cronache nazionali ed ha avuto come effetto inevitabile un calo dei consumi che viene stimato in un 5%. Molte famiglie hanno centellinato gli acquisti per contenere la spesa del carrello. Analizzando l'andamento delle quotazioni spicca la famigerata ciliegia, che era partita ad aprile con prezzi da primizia, mentre si sta assestando nella terza settimana di giugno con prezzi dai 3 ai 6 €/kg nei centri agroalimentari del nord Italia. Molto più variegate le quotazioni in pianta che dipendono da svariati fattori specifici. Forte incidenza di scarto dovuto a parassiti difficilmente contrastabili con le poche e poco efficaci molecole ammesse dai regolamenti UE. Stessa tendenza per albicocche e pesche, partite con quotazioni alte dovute ad una particolare scarsità di raccolto nazionale precoce e da una bassa pressione della concorrenza spagnola e turca afflitta anch'essa da gelate e grandinate primaverili. L'albicocca nostrana quota oggi all'ingrosso tra 1,30 e 2,50 €/kg, la pesca tra 1,00 e 2,80 €/kg.

La forbice di prezzo in ortofrutta dipende molto dalla specifica tipologia varietale, che porta verso l'alto i prezzi dei frutti che godono del supporto di operazioni di marketing e di marchi noti, mentre calmiera il valore del

prodotto anonimo o non distinguibile. Il mantra in campagna è produrre presto, grosso e dolce, tre caratteristiche difficilmente conciliabili.
Chi ci riesce può ambire a una remunerazione soddisfacente, ma in una stagione avara di quintali sarà da verificare se le quotazioni mediamente alte riusciranno a compensare il valore del volume mancante. Sulle tavole italiane con temperature oltre i 30 gradi stanno affluendo profumati meloni, quotati da 0,70 e 1,80 €/kg a seconda del tipo (retato, liscio, giallo...) e succosi cocomeri che valgono all'ingrosso tra 0,58 per le classiche grosse pezzature in bins e 1,40 €/kg per le piccole tonde senza semi, delizie che vivono di momenti di alta richiesta o stasi in diretta correlazione alle temperature. Il trend del consumo di frutta estiva con meteo favorevole dovrebbe stabilizzarsi dopo le incertezze iniziali, ma seppur tarato su quotazioni mediamente alte, queste potrebbe vedere un assestamento in corso d'opera, con l'afflusso sui mercati delle varietà centrali del calendario produttivo e un leggero anticipo delle varietà considerate tardive. Solitamente in una campagna con buone remunerazioni il finale vede un certo allentamento delle pretese da parte dei produttori che saggiamente non vogliono pregiudicare future collaborazioni. Da verificare anche le interazioni tra i prezzi dei prodotti che entreranno in assortimento a breve, come uva da tavola e pere precoci, per i quali non c'è ancora una chiara idea. Verso il finale la campagna vendite delle mele, che vede giacenze a magazzino contenute e decumulo regolare, con quotazioni sostenute influenzate positivamente da quelle dei prodotti estivi. Il sistema frutticolo è interconnesso e retto da delicati equilibri, nel quale spesso appaiono sorprendenti alcune proposte di offerta speciale nella grande distribuzione su prodotti che in teoria dovrebbero costare molto di più e che causano malumori tra i produttori che vorrebbero spuntare una remunerazione decente almeno nelle annate scarse.

* **Mediatore ortofrutticolo FIMAA Trento**

Su frutta e verdura il percepito del consumatore migliora

di Viviana Bardella *

Avevamo parlato nella scorsa newsletter dei prezzi esosi dei prodotti ortofrutticoli, in buona parte importati dalla Spagna, **ma fortunatamente la situazione sta migliorando, grazie anche all'aumento di offerta sul territorio nazionale** sebbene i prezzi restino comunque ancora sostenuti.
Con l'arrivo del caldo, aumenta la domanda di ortaggi e di frutta fresca ma per fortuna i prezzi scendono, grazie alla buona produzione in Italia.

La Borsa della Spesa, il servizio informativo settimanale realizzato da BMTI e Italmercati in collaborazione con Consumerismo No Profit, informa che è aumentata considerevolmente la produzione di angurie e meloni in particolare in Sicilia e nel Lazio, con il risultato che il prezzo all'ingrosso delle angurie è sceso sotto 1,00 Euro/kg, mentre quello del melone va dai 2,30 ai 3,00 Euro/kg a seconda della qualità.
Prezzi in calo anche per le fragole provenienti dal Sud Italia, mentre le ciliegie pugliesi della varietà Ferrovia, le più diffuse, scontano le gelate primaverili che hanno decimato le produzioni (prezzi ancora intorno agli 8,00 Euro/kg).
Stabili i prezzi delle pesche, tra 2,50 e 3,50 Euro.
Per quanto riguarda gli ortaggi, grande disponibilità di pomodori rossi prodotti nel Lazio, oltre a quelli siciliani: i prezzi variano da 1,50 Euro/kg per il ciliegino fino a 2,30 Euro/kg per il datterino. Buona produzione di zucchine e di conseguenza prezzi più che accessibili (0,80 Euro/Kg: - 36,9% rispetto ad un anno fa). E ottima offerta anche di fagiolini raccolti a mano (circa 4,00 Euro/kg).

* Coordinatrice della Consulta mediatori merceologici di FIMAA Italia

Tornano i dazi sui prodotti ucraini
di Simone Ruffato *

L'Unione Europea ha deciso di cambiare rotta nei confronti dell'Ucraina, reintroducendo i dazi sui frumenti ucraini nel mercato interno. Questa decisione segna la fine del regime preferenziale che era stato temporaneamente concesso dopo l'invasione russa del 2022, per sostenere l'economia ucraina durante il conflitto. **Da ora in poi, saranno applicate quote e tariffe sui grani provenienti dall'Ucraina, come parte di una strategia per accontentare gli agricoltori europei, che hanno sempre contestato le misure di favore giudicate distorsive della concorrenza**.
Le misure di sostegno temporaneo, che avevano sospeso quote e dazi a partire dal 6 giugno 2022, sono scadute il 6 giugno di quest'anno e sono state sostituite da limiti fissati dall'accordo commerciale tra UE e Ucraina chiamato DCFTA. Questa mossa rischia di pesare significativamente sull'Ucraina, stimata in perdite annuali di circa 3-3,5 miliardi di euro.
Nel 2022, in risposta all'invasione russa, l'UE aveva adottato misure di emergenza che garantivano all'Ucraina condizioni di accesso senza dazi, anche se queste avevano suscitato malumori tra gli agricoltori europei, in particolare in paesi come Polonia e Francia.
Parallelamente, il Parlamento europeo ha approvato un aumento dei dazi su fertilizzanti e altri prodotti provenienti da Russia e Bielorussia. In particolare, i dazi sui fertilizzanti azotati, che costituiscono oltre il 70%

delle importazioni di questo tipo, passeranno dal 6,5% fino a circa il 100% in tre anni, rendendo proibitive le importazioni. Nel 2023, il 25% dei fertilizzanti importati dall'UE proveniva dalla Russia, per un valore di circa 1,3 miliardi di euro.
Inoltre, l'UE applicherà un supplemento del 50% su carne, latticini, frutta e verdura di provenienza russa e bielorussa, che rappresentano il 15% delle importazioni agricole russe, con un gettito stimato di circa 380 milioni di euro.

*** Mediatore merceologico FIMAA in cereali e semi leguminosi**

Merci e intelligenza artificiale, i pro e i contro
di Pier Giuseppe Romanini *

A favore dell'opera dell'uomo si trovano fattori quali:

- Esperienza e intuizione: gli esseri umani possono valutare situazioni complesse, leggere segnali non verbali, e adattarsi rapidamente alle novità.
- Relazioni personali: la fiducia e il rapporto umano possono facilitare negoziazioni e accordi duraturi.
- Flessibilità: gli operatori umani possono gestire imprevisti e situazioni non convenzionali con creatività e sensibilità.

Per contro l'opera dell'uomo è soggetta a:

- Limitazioni di velocità: le decisioni e le operazioni possono essere più lente rispetto a un sistema automatizzato.
- Costi più elevati: la manodopera umana può essere più costosa nel lungo termine.
- Possibilità di errore. Inoltre, stanchezza, pregiudizi o emozioni possono influenzare le decisioni.

Analizzando per contro l'operatività attraverso l'intervento della intelligenza artificiale avremo a suo favore:

Contro, mancanza di empatia: l'AI non può comprendere le sfumature umane o le relazioni di fiducia.
Limitazioni nelle decisioni complesse: può avere difficoltà a gestire situazioni impreviste o non standard.

Rischio di bias (termine scientifico con cui si indica il rischio del carico su sistemi informatizzati di dati non obiettivi o falsati): se i dati di addestramento sono parziali, le decisioni possono essere influenzate da pregiudizi.

In sintesi, l'uomo porta esperienza, empatia e flessibilità, mentre l'AI garantisce velocità, efficienza e costi più bassi. La scelta dipende molto dal contesto specifico e dalle esigenze degli operatori.

- Velocità e efficienza: l'AI può analizzare grandi quantità di dati e fare operazioni in tempi rapidissimi.
- Costi ridotti: una volta implementato, può abbattere i costi operativi attraverso l'uso di programmi adattabili a più ambiti operativi.
- Precisione: minori errori grazie a sistemi automatizzati e algoritmi di controllo.

* Mediatore merceologico Parmigiano reggiano e caseari, Vicepresidente FIMAA Parma

Dazi o non dazi, l'export agroalimentare cerca nuovi mercati
di Viviana Bardella *

Export agroalimentare, aprire nuovi mercati e consolidare quelli esistenti: questo è l'obiettivo del governo italiano, che punta a superare i 100 milioni di fatturato, nonostante il quadro geopolitico non favorevole e la spada di Damocle dei dazi americani.

Nel 2024 le esportazioni italiane di alimenti e bevande sono aumentate del 7,5% rispetto all'anno precedente, sfiorando i 70 milioni di euro, risultato al quale hanno contribuito sia il settore dell'industria (+7,9%), sia la componente agricola (+ 5,1%).

Il ministro Lollobrigida intende dare ulteriore impulso all'export avviando e consolidando trattative commerciali con tradizionali e nuovi partners: due esempi recenti, l'incontro bilaterale con la sua omologa americana Brooke Leslie Rollins lo scorso 2 giugno e la massiccia rappresentanza di aziende italiane all'importante Expo 2025 di Osaka.

L'Italia è il primo Paese visitato dalla Rollins durante il suo tour in Europa dall'inizio del suo mandato; secondo Lollobrigida, "Il dialogo con gli Stati Uniti rappresenta per l'Italia un asse strategico di politica agricola estera. Questo primo incontro ""si inserisce in un più ampio percorso di rafforzamento dei rapporti bilaterali tra Italia e Stati Uniti in ambito agricolo, anche in vista di future iniziative congiunte e occasioni internazionali di promozione di questo rapporto". Il tutto, naturalmente, al netto delle decisioni sui dazi che l'amministrazione Trump prima o poi renderà note.

Qualche giorno dopo, il 5 giugno, il Ministro del MASAF, era a Osaka per sostenere e promuovere il Made in Italy in Giappone. Tra UE e il Paese del Sol Levante vige un Accordo di Partenariato Economico dal 2019 che ha dato buonissimi frutti alle nostre aziende agroalimentari, ma bisogna fare di più.

E il Giappone non è l'unico mercato asiatico in crescita: tutta l'Asia orientale rappresenta uno sbocco strategico per i nostri prodotti, come sottolinea Matteo Zoppas, presidente di ICE. Le performances del nostro export sono già molto significative, ma bisogna fare ancora meglio, investendo sulla promozione e provando a rimuovere gli ostacoli tecnici, come le barriere non tariffarie e le certificazioni.

*** Coordinatrice della Consulta mediatori merceologici di FIMAA Italia**

IL SUCCESSO

Il nostro ruolo. Guarda il video

IL SETTORE - CEREALI

Aggiornamento per il riso italiano, situazione favorevole

di Stefano Pezzoni *

Siamo arrivati nel periodo estivo, con i campi che già si tingono di verde per il germogliare dei chicchi seminati circa un mese fa; è quindi il momento adatto per fare il punto della situazione sulla odierna campagna risicola, con lo sguardo proiettato sulla nuova.

Mancano infatti circa 10 settimane ai primi tagli del nuovo raccolto.

A fronte di 1.400.000 tonnellate stimate di produzione, raccolto 2024, risultano collocate circa 1.200.000 tonnellate con una rimanenza di circa 200.000 tonnellate. Se i trasferimenti settimanali si stabilizzeranno sulle 20.000 tonnellate dovremmo arrivare a congiuntura con il nuovo raccolto senza eccessivi stock, anzi qualche varietà potrebbe venire a mancare per un breve periodo, mentre altre varietà potrebbero pesare sul nuovo raccolto.

Una situazione dunque favorevole e se le premesse di un buon raccolto che si vedono dai campi odierni si realizzeranno, avremo un buon riso a un prezzo equo.
Ovviamente tutto ciò sulla carta, ma l'occhio attento dei mediatori già individua alcune problematiche.
Al momento non si conoscono le esatte scorte delle riserie e l'assenza di rilevanti scambi e compravendite sui mercati denota che il consumo non sia stato quello previsto, con la conseguenza di un accumulo di scorte eccessivo che potrà portare il mercato a far ridurre il prezzo di alcune o tante varietà, come già i mercuriali delle borse stanno già oggi rilevando.
Inoltre, le buone prospettive di raccolto non valgono solo per l'Italia, ma anche per gli altri paesi produttori europei, con la conseguenza di una più acerrima concorrenza col nostro riso italiano. Non da ultimo l'analisi dei prezzi mondiali che rendono il nostro riso difficilmente esportabile extra UE.
Comunque restiamo fiduciosi, il comparto della mediazione non solo è capace di buone analisi, ma anche di trovare le soluzioni più idonee per superare le crisi, sempre che le parti gliene diano la possibilità.

* **Mediatore merceologico FIMAA in cereali e semi leguminosi**

Se ve li siete persi

STRETTO DI HORMUZ - A RISCHIO COMMERCI PER 90 MILIARDI

CACAO ALLE STELLE - AUMENTI FINO AL 90% SUL CIOCCOLATO FONDENTE

Cosa abbiamo scritto nei precedenti numeri

FIMAA Commodities n. 91 | 4.06.2025

FIMAA Commodities n. 90 | 21.05.2025

FIMAACommodities n. 89 | 7.05.2025

Link utili

AGENZIA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

ISTITUTO SERVIZI MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE

ENTE NAZIONALE RISI

MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY

ASSOCIAZIONE GRANARIA DI MILANO

MEDIATORI MERCEOLOGICI FIMAA

MINISTERO AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

WORLD ECONOMICS

IX COMMISSIONE PERMANENTE SENATO

XIII COMMISSIONE PARLAMENTO

Chi siamo

Questa newsletter è uno strumento di comunicazione che la Consulta dei Mediatori Merceologici, supportata dall'ufficio studi di F.I.M.A.A. Italia, ha creato per dare voce e visibilità alle attività della Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari, aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia, nel settore della mediazione merceologica. F.I.M.A.A. è l'associazione nazionale che rappresenta la mediazione immobiliare, del credito e merceologica. Le notizie riportate vogliano essere lo spunto per un approfondimento comune di importanti tematiche, il richiamo su determinati argomenti di carattere generale attinenti il variegato mondo dell'agricoltura, della zootecnia e dell'agroalimentare e una voce autorevole su argomenti attinenti il settore della mediazione merceologica.

Il mediatore merceologico è l'esperto dei prodotti del proprio settore merceologico, nonché delle tecniche industriali e mercantili attinenti alla produzione e alla distribuzione dei prodotti stessi, attraverso una particolare conoscenza delle norme che disciplinano il settore. Ne consegue una profonda conoscenza del prodotto, del mercato e del territorio sia di produzione che di

trasformazione.

La professione del mediatore merceologico richiede un'esperienza approfondita del mercato di riferimento, con particolare riguardo: al continuo aggiornamento dei prezzi; alla conoscenza costante delle disponibilità attuali e delle previsioni future sulla consistenza delle derrate in rapporto alle situazioni metereologiche; all'incidenza che nuove leggi o decreti possano avere sul comparto; alle previsioni sui consumi interni ed internazionali rapportate alle previsione sui raccolti; ad una continua ed attenta vigilanza circa la solvibilità delle parti cui viene proposto l'affare. Il mediatore merceologico svolge peraltro una funzione peritale talmente importante da divenire il vero ago della bilancia del mercato in cui opera.

Il Mediatore Merceologico

Fimaa Italia
Piazza G.G. Belli 2, Roma, 00153 IT Rm
www.fimaa.it

Gestisci la tua iscrizione | Cancella iscrizione

Ricevi questa email perché ti sei registrato sul nostro sito e hai dato il consenso a ricevere comunicazioni email da parte nostra.
FIMAA, piazza G.G. Belli 2, Roma, 00153 IT Rm
Italia www.fimaa.it 065866476

Messaggio inviato con **MailUp**®